

E' proseguita, inoltre, l'attività dell'Osservatorio sui Contratti di rete istituito nel gennaio 2012 (si è superata la soglia dei 550 Contratti di rete di cui circa 250 posti in essere nel 2012) e si è conclusa un'indagine qualitativa presso le imprese partecipanti. Buoni i risultati che emergono dall'Osservatorio. Lo strumento, introdotto dalla legge 33/2009 con l'obiettivo di consentire ad aziende anche geograficamente distanti, di aggregarsi, condividere *know-how*, investire in ricerca, avviare strategie di sviluppo ed internazionalizzazione sui mercati esteri, condividere risorse professionali qualificate, consente alle imprese coinvolte di aggregarsi intorno a un progetto ben definito, pur rimanendo autonome, indipendenti e senza la necessità di crescere sotto il profilo dimensionale. Per incentivarne l'utilizzo è prevista una serie di facilitazioni di carattere amministrativo, fiscale e finanziario.

In due anni e mezzo di operatività dello strumento (da marzo 2010 a novembre del 2012), sulla base dei più recenti dati forniti da Unioncamere-Infocamere, sono stati realizzati 523 Contratti di rete che coinvolgono poco meno di 2.800 imprese distribuite in tutto il territorio italiano con un ritmo di crescita maggiore a partire dall'estate del 2012⁷.

Difficoltà sono state incontrate nella realizzazione dell'obiettivo che prevedeva il potenziamento della vigilanza di competenza del Ministero sulle società cooperative. Era prevista l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di aggiornamento per i revisori, per il tramite dell'Associazione Italiana di studi cooperativi "Luigi Luzzatti". Il DL 95/2012 ha soppresso l'Associazione Luzzatti ed ha trasferito le funzioni ad essa attribuite al MISE che deve provvedere con i propri uffici mediante utilizzo di un apposito Fondo. Il Fondo non è stato istituito entro l'esercizio finanziario 2012. Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dei corsi di formazione dei revisori di cooperative (cap. 2159 piano gestionale 33 per 1,9 milioni, residui 2011) non sono state erogate.

E' invece proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle società cooperative e di scioglimento per atto di autorità. Le spese necessarie al pagamento dei compensi dovuti ai commissari liquidatori nel caso di procedure incapienti gravano sul capitolo 2159; nel 2012 sono state pari a circa 1 milione.

⁷ Dalle analisi svolte dall'Osservatorio emerge come 1/4 dei Contratti di rete stipulati rientra nel comparto produttivo dei Servizi alle imprese (prevalentemente "servizi e consulenza" e "servizi informatici"), a cui fanno seguito, con una quota intorno al 9 per cento ciascuno, quello relativo alla Meccanica e alle Infrastrutture/Costruzioni. Una significativa parte dei Contratti realizza attività e progetti in comune nel campo dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione. Sotto il profilo delle prevalenze settoriali nel territorio, si registra una significativa presenza di Contratti operanti nei Servizi alle imprese in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, evidenziando una "vocazione" terziaria dello strumento. Interessante è la presenza del settore delle Infrastrutture/costruzioni in Lombardia, del Tessile/abbigliamento/pelletteria in Toscana. Tra le regioni meridionali, si registra una rilevante presenza di Contratti di rete agricoli in Sardegna ed agroalimentari in Abruzzo e Campania. Oltre i 2/3 delle imprese contraenti sono localizzati al Nord del Paese; gli incrementi del 2012 rispetto al biennio precedente sono più rilevanti in Lombardia, Piemonte, Veneto. Quasi il 23 per cento delle imprese aderenti ai Contratti di rete opera in Lombardia, il 16 per cento in Toscana. Secondo recenti elaborazioni di Unioncamere (novembre 2012), circa la metà delle imprese che hanno stipulato un Contratto di rete opera nel settore manifatturiero, il 34 per cento in quello dei servizi, l'8 per cento nel commercio ed il 5 per cento nell'agricoltura/pesca. Al di là dei dati quantitativi, un'indagine qualitativa svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico-DG PMI e EC, nell'aprile 2012, su un campione di 300 imprese che hanno aderito ai Contratti di rete evidenzia come l'adesione a questa specifica e innovativa modalità di aggregazione sia legata al raggiungimento di obiettivi ben definiti all'interno di strategie articolate e condivise, abbia condotto ad alcuni vantaggi, abbia avuto infine un impatto positivo sulla performance congiunturale. In particolare modo, tra gli obiettivi considerati prioritari, nell'aggregazione con altre imprese, emergono: l'aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sul mercato italiano (per il 63,8 per cento del campione intervistato), l'innovazione di prodotto e di servizio (59,9 per cento), la promozione di un marchio comune e la realizzazione di attività in ricerca e sviluppo (entrambe 52,3 per cento), l'aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sui mercati europei (50,7 per cento). Nel contempo, oltre 1/3 delle imprese intervistate dichiara che l'aver aderito al Contratto di rete ha comportato il vantaggio di avere accresciuto il proprio *know how* e di avere migliorato le proprie relazioni commerciali aziendali. Inoltre, l'adesione delle imprese ai Contratti di rete (da almeno un anno) ha avuto un effetto positivo sulla performance delle principali variabili aziendali; in particolare una discreta quota di imprese intervistate segnala un incremento del fatturato e degli investimenti pari, rispettivamente, al 38,5 per cento e al 33,3 per cento del totale. E' opportuno segnalare, altresì, l'elevata quota percentuale di imprese (47,4 per cento) che ha indicato di avere mantenuto stabili i propri livelli occupazionali; questo dato assume una valenza fortemente positiva tenendo conto della grave fase recessiva in cui versa la nostra economia e, di conseguenza, il mercato del lavoro. Positive appaiono le previsioni sull'evoluzione delle stesse variabili da parte delle imprese che hanno aderito recentemente al Contratto di rete (da meno di un anno); quasi la metà prevede di aumentare il fatturato e gli investimenti mentre è pari a circa il 25 per cento la quota di imprese che segnala una flessione dei costi di produzione. Anche in questo caso, è opportuno evidenziare l'elevata quota di imprese (41,2 per cento) che prevede una stabilità dell'occupazione.

Riguardo alla semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative è stata affidata alla società Eustema S.p.A. (231 mila euro, capitolo 2159) la realizzazione di un sistema software di gestione e ottimizzazione dei processi interni, per il miglioramento della produttività e dell'informatizzazione. Inoltre di concerto con Unioncamere e con il supporto tecnico di Infocamere è stata definita una nuova modulistica ad uso delle società cooperative per le comunicazioni con il Registro delle imprese e con l'Amministrazione (162 mila euro). Entrambe le iniziative sono finanziate con le risorse provenienti dal versamento del "contributo di revisione" dovuto dalle società cooperative ai sensi della legge 59/1992.

Programma 11.7 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione

in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	19.776	17.075	17.424	16.517	16.478	16.785	1.399	829
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	1.087	1.026	973	998	983	967	13	35
Consumi intermedi	5.536	7.492	7.057	8.005	3.990	11.593	4.584	997
Altre uscite correnti	836	4.314	836	4.311	2.423	2.629	3.275	1.899
<i>di cui interessi</i>	0		0		0		0	
SPESA CORRENTI	26.148	28.881	25.317	28.833	22.891	31.007	9.259	3.726
Investimenti fissi lordi	200	399	200	399	156	363	247	238
Trasferimenti di parte capitale	216.589	810.674	208.505	809.376	700.584	752.612	556.317	265.737
Altre spese in conto capitale	238.744	279.977	238.744	279.977	269.288	173.978	120.761	192.037
SPESA IN CONTO CAPITALE	455.534	1.091.050	447.450	1.089.752	970.029	926.953	677.326	458.012
SPESA FINALI	481.682	1.119.931	472.767	1.118.585	992.920	957.960	686.585	461.738
SPESA COMPLESSIVE	481.682	1.119.931	472.767	1.118.585	992.920	957.960	686.585	461.738

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività volta all'avvio di interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione. Sono stati adottati a valere sui due decreti ministeriali di agosto 2010 (denominati "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale"), 24 decreti di concessione delle agevolazioni tutti i progetti istruiti positivamente nel corso dell'anno da Invitalia. Un'attività su cui hanno inciso difficoltà di avvio delle procedure e di affidamento degli incarichi di selezione a Invitalia. A fine anno, erano in svolgimento le attività propedeutiche alla stipula dei predetti contratti. Solo a seguito della stipula le imprese potranno presentare la richiesta di erogazione dell'agevolazione concessa.

Sono proseguite nell'esercizio le fasi per la negoziazione dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza. L'obiettivo era pervenire alla presentazione delle proposte definitive relative ai 3 progetti - riguardanti le Regioni Convergenza - che avevano superato la fase negoziale ed all'avvio dell'istruttoria tecnica ed economico-finanziaria. A ciò sarebbe seguita la selezione e la successiva contrattualizzazione degli esperti propedeutica allo svolgimento dell'istruttoria tecnica mentre quella economico-finanziaria sarebbe stata svolta tramite banche convenzionate. Con la nomina degli esperti tecnico-scientifici è stato dato avvio alla fase dell'istruttoria tecnica ed economico-finanziaria che viene svolta dagli Istituti bancari convenzionati.

I contratti di sviluppo sono divenuti operativi sul finire del 2011. Alla conseguente possibilità di effettuare la presentazione delle domande, per il 2012 si è posto l'obiettivo di dare avvio alla fase di stipula di tali contratti, con la definizione e sottoscrizione di quelli che, entro il 31 ottobre 2012, avessero avuto esito istruttorio positivo in relazione alla fase pre-negoziale. Lo svolgimento dell'attività di controllo per la definizione e la stipula dei contratti di sviluppo tra Invitalia ed i proponenti, cui si sarebbe dovuta accompagnare l'attività di coordinamento, indirizzo ed autorizzazione nonché l'attivazione delle procedure relative ad ispezioni e controlli nei confronti di quella società e dei soggetti responsabili dei programmi agevolati tramite dei monitoraggi periodici ad hoc. Lo scorso 29 novembre è stata stipulata la convenzione con Invitalia e nell'ambito dell'attività di controllo per la definizione e stipula dei contratti di sviluppo tra Invitalia e i proponenti è stato definito lo schema di contratto ed è stata effettuata la vigilanza sull'attività di Invitalia in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi contratti di imminente stipula.

Nel 2012 è cresciuto ulteriormente il numero degli accessi al Fondo di Garanzia: 61.408 le operazioni registrate nell'anno (erano solamente 1.200 le domande accolte nel primo anno di operatività, 24.600 nel 2009, circa 50.000 nel 2010 e poco più di 55.200 nel 2011). Nel solo 2012, attraverso la concessione di circa 4 miliardi di euro di garanzie, sono stati attivati a favore del sistema imprenditoriale circa 8,2 miliardi di euro di finanziamenti. Oltre il 60 per cento delle operazioni ammesse riguarda microimprese; gran parte delle domande accolte è relativa a imprese localizzate nel Nord (48,5 per cento) e nel Mezzogiorno (31,2 per cento); esse sono operanti nel settore dell'industria (26.720 operazioni) e del commercio (20.350 operazioni). La maggior parte delle imprese accede alla garanzia attraverso il canale dei Confidi e dei Fondi regionali: nel 2012, 41.309 operazioni di controgaranzia contro le 19.984 operazioni di garanzia diretta. Il 99,5 per cento delle imprese hanno ottenuto la garanzia del Fondo senza presentare garanzie reali e solo l'1,4 per cento non sono state ammesse. Nel 2012 lo strumento è stato riformato per garantire risorse sufficienti per assicurare la continuità operativa dello strumento e per aumentare la capillarità e allargare il suo raggio di azione. Il decreto-legge 201/2011 ha previsto un rifinanziamento dello strumento di 400 milioni annui fino al 2014, (art. 3, comma 4) e è stata data attuazione ad una disposizione del DL 185/2008 che prevedeva la possibilità del cofinanziamento del Fondo di garanzia da parte di regioni, banche, SACE ed altri organismi incrementandone la capacità operativa tramite la creazione di apposite sezioni speciali. Inoltre si è intervenuti su aspetti tecnici quali le percentuali di copertura, costi, importo massimo garantito, etc. modulando interventi ad hoc per categorie di imprese (es. imprese femminili, del Mezzogiorno, ...) e prevedendo garanzie anche per operazioni sul capitale di rischio e sui crediti certificati vantati dalle imprese nei confronti della PA.

Per incrementare l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia da parte delle PMI ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso la rimodulazione dei criteri di accesso alla Sezione PON, si intendeva operare estendendo l'operatività del Fondo alle operazioni di finanziamento del capitale circolante (superando l'attuale vincolo che restringe l'utilizzo alle operazioni di investimento) e agli interventi di garanzia diretta (modalità attualmente riservata a pool di imprese). In questo contesto il 15 giugno 2012 è stato approvato da parte del Comitato di Sorveglianza di concerto con l'Autorità di Gestione (MIUR) la modifica del PON rimuovendo i vincoli in accesso alla Sezione per quanto riguarda le limitazioni alle operazioni di investimento e di garanzia diretta. Il Programma modificato, trasmesso alla Commissione UE il 3 agosto 2012, è stato approvato con Decisione del 31 ottobre u.s..

Anche nel 2012 è proseguito l'intervento di ricognizione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge n. 488/1992. L'ampiezza e (in parte) la disomogeneità delle modalità con cui vengono posti in essere atti e procedure interne adottati nell'applicazione degli incentivi alle imprese e la recente introduzione di nuovi interventi rendono necessario sviluppare degli interventi che consentano di definire modelli uniformi e standardizzati per le procedure e per gli atti dell'amministrazione. In quest'ambito, anche per l'anno appena trascorso, una prima linea di intervento è consistita nel porre in essere interventi di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge 488/1992 censendo le attività gestionali e tra queste quelle gestite correttamente e definendo nuovi processi gestionali semplificati e modelli standardizzati di schemi di atti e di provvedimenti da adottare e da inserire nel sistema informatico. E' stata sviluppata un'attività tesa all'adozione delle procedure semplificate e redazione di nuovi modelli standardizzati di schemi di atti e di provvedimenti mediante la predisposizione dei previsti modelli (due *format* per decreto multiplo, di un *format* per prescrizione, di un *format* per fallimento e di un *format* per antimafia positivo).

L'attività di inserimento dei modelli standardizzati, tradotti in altrettanti Documenti di specifica tecnica, si è interrotta al termine dell'anno a causa del venir meno del supporto dell'assistenza tecnica assicurata da parte di Promuovi Italia in ragione del processo di trasferimento, non ancora ultimato, delle commesse affidate a Promuovi Italia disposto dall'art. 12, commi 71-74 del DL n. 95/2012 che ha comportato la mancata ultimazione del processo di adeguamento della piattaforma informatica e quindi il mancato completamento dell'attività prevista.

Parallelamente alla razionalizzazione e semplificazione procedurale è stato portato avanti un intervento di ridisegno funzionale del sistema di gestione degli incentivi.

L'obiettivo presentava uno sviluppo sostanzialmente in linea con le attese dal momento che sono stati completati nei tempi previsti lo studio di fattibilità per acquisizione ottica dell'archivio cartaceo e la predisposizione degli ambienti relativi ai singoli strumenti agevolativi per il data *warehouse* degli incentivi realizzando l'ambiente di data *warehouse* relativo alla Programmazione Negoziata, alla legge 488/92 e ai PIA.

Per quanto attiene, invece, la linea di attività riguardante la realizzazione della Banca Dati delle anagrafiche delle Imprese beneficiarie di incentivi (BDI) l'intervento si è interrotto al termine dell'anno. Anche in questo caso come segnalato per l'obiettivo precedente è infatti venuto meno il supporto dell'AT Promuovi Italia in ragione del processo di trasferimento, non ancora ultimato, delle

commesse affidate alla Società Promuovi Italia disposto dall'art. 12, commi 71-74 del DL n. 95/2012 che ha comportato la mancata ultimazione del processo di adeguamento della piattaforma informatica.

4.3. Regolazione dei mercati (missione 12)

Alla Regolazione dei mercati sono destinati nell'esercizio 67,1 milioni (in crescita rispetto ai 46,3 milioni del 2011). Si tratta in prevalenza di spese correnti: oltre alle uscite per redditi da lavoro e consumi intermedi, si evidenziano trasferimenti per poco meno di 25 milioni. Si tratta dei trasferimenti all'Autorità garante della concorrenza (16,1 milioni), delle somme attribuite al fondo da destinare ad iniziative a favore dei cittadini alimentato dalle sanzioni irrogate dall'autorità garante della concorrenza e dall'autorità del gas (26,4 milioni), di quelle che nell'anno sono state stanziare per spese per patrocinio legale e liti (6,3 milioni) e del contributo agli organismi di normalizzazione e misura (2,4 milioni).

Nell'esercizio i pagamenti si sono ridotti dai 57,6 milioni del 2011 a 48,6, crescono quindi i residui finali di oltre il 60 per cento.

Programma 12.4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

CATEGORIE	in migliaia							
	Stanziamen- to definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	11.337	9.898	10.084	9.611	10.068	9.302	336	334
di cui imposte pagate sulla produzione	653	587	601	580	607	563	0	17
Consumi intermedi	7.669	29.291	7.549	29.266	20.667	18.251	12.978	21.158
Trasferimenti di parte corrente	18.165	17.475	18.160	17.369	18.770	17.276	24	110
di cui alle amministrazioni pubbliche	16.839	16.255	16.836	16.150	16.836	16.150	0	0
Altre uscite correnti	507	7.852	507	7.829	723	1.454	1.692	7.744
di cui interessi	0	0	0	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	37.678	64.515	36.300	64.076	50.229	46.283	15.030	29.346
Investimenti fissi lordi	0	235	0	215	351	134	137	203
Trasferimenti di parte capitale	2.000	0	2.000	0	400	0	5.600	3.600
di cui alle Amministrazione pubbliche	2.000	0	2.000	0	400	0	5.600	3.600
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.000	235	2.000	215	751	134	5.737	3.803
SPESE FINALI	39.678	64.749	38.300	64.290	50.980	46.417	20.767	33.150
SPESE COMPLESSIVE	46.343	67.143	44.966	66.684	57.643	48.550	21.034	33.678

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

E' proseguito nell'anno il monitoraggio delle disposizioni normative, ivi comprese quelle attuative di livello regionale, con profili anticoncorrenziali e delle disposizioni incompatibili con la disciplina in materia di concorrenza e con l'ordinamento comunitario. Un'attività funzionale, insieme alle segnalazioni dell'AGCM alla definizione di iniziative normative settoriali e trasversali, anche nell'ambito del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e all'individuazione degli ambiti di intervento normativo ai fini della semplificazione delle norme. Essa comprende l'esame degli adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale, al consolidamento del sistema dei controlli nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale e, in ambito metrologico, su officine specializzate e su centri tecnici.

Uno degli obiettivi operativi era orientato ad individuare ambiti di criticità nei quali intervenire per introdurre ulteriori processi di liberalizzazione relativi all'avvio e all'esercizio dell'attività di impresa, attraverso un'indagine preliminare delle legislazioni vigenti in materia di attività di servizio, ivi compresa l'attività commerciale, acquisendo e analizzando le segnalazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

L'attività svolta è stata trasfusa in numerosi provvedimenti assunti nell'esercizio: il DL 201/2011, il DL 1/2012 e il DL 5/2012. Numerose le misure segnalate dall'AGCM in cui l'Autorità ha ribadito settori e interventi già indicati nella relazione annuale del 2011. Il Governo ha deliberato un pacchetto di norme in materia di liberalizzazione e semplificazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività

produttive in parte inserite nel DL 179/2012 ed in parte nel disegno di legge governativo in materia di semplificazioni. A fine esercizio a seguito dell'analisi dei contenuti delle segnalazioni Antitrust è stata poi predisposta una nota contenente elementi di valutazione in materia di pubblica amministrazione, servizi pubblici locali, distribuzione carburanti, stampa quotidiana e periodica, settore bancario e assicurativo, settore farmaceutico, servizi professionali, sanità, consumatore e competenze dell'Autorità. L'attività è destinata a confluire in uno schema di decreto legislativo correttivo del provvedimento di attuazione della Direttiva servizi.

E' proseguito il processo di riforma del sistema camerale, avviato con l'emanazione del decreto legislativo n. 23/2010, per rafforzarne il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali. L'attività svolta nel corso del 2012 si è concentrata sui requisiti di professionalità e sui criteri per l'espletamento della selezione degli aspiranti segretari generali di camere di commercio ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco (d.m. 26 ottobre 2012, n. 230). Sono stati predisposti gli schemi di regolamento concernenti, da un lato, la fissazione dei criteri generali per la determinazione del diritto annuale e dall'altro le disposizioni in materia di sanzioni del medesimo diritto.

Si è consolidato il sistema dei controlli su prodotti destinati al consumatore finale e in ambito metrologico. L'obiettivo prevedeva di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle attività di vigilanza relative alla sicurezza dei prodotti, alla metrologia legale e ai controlli sull'etichettatura e sull'efficienza energetica delle sorgenti luminose. Come stabilito nel Protocollo d'intesa tra MISE e Unioncamere sono stati istruiti ed esaminati 160 verbali pervenuti ed emessi i relativi provvedimenti restrittivi (di conformazione o divieto di commercializzazione) nei confronti di ditte operanti nei vari settori controllati. Sono continuati i controlli in campo di metrologia legale: dall'inizio del programma di vigilanza al 31.12.2012, sono stati verificati 618 centri tecnici, 750 metalli preziosi, 165 strumenti MID, 1.963 strumenti metrici, 1.215 strumenti metrici verificati da laboratori. È stato anche completato il lavoro di censimento delle officine operanti nel settore dei cronotachigrafi. Per la realizzazione dell'obiettivo sono state utilizzate 750 mila euro a valere sul capitolo 1650 (residui anni precedenti).

Ha continuato ad operare l'Osservatorio del settore commerciale, dei prezzi e delle tariffe con la predisposizione del Rapporto sul sistema distributivo e il monitoraggio dei prezzi dei carburanti. E' stato inoltre reso pienamente operativo il riassetto dei sistemi informatici di gestione dei database ministeriali e di accreditamento dei gestori (il nuovo sistema è on-line dal 22 ottobre 2012), in grado di accogliere le comunicazioni di tutti gli operatori nazionali (circa 25.000 punti vendita di distribuzione carburanti), ed è stata elaborata una prima versione di decreto ministeriale che impone gli obblighi di registrazione e comunicazione dei prezzi di vendita al pubblico dei prodotti carburante, su tutto il territorio nazionale, secondo i criteri di gradualità e sostenibilità.

Per le attività dell'osservatorio è stato stipulato un contratto annuale con Infocamere per la gestione della banca dati (22 mila euro a valere sul capitolo di spesa 1232) e con l'istituto G. Tagliacarne (6 mila euro a valere sul capitolo di spesa 1232).

Attuato nel 2011 il rafforzamento della vigilanza del mercato nel settore delle manifestazioni "a premio", nel corso dell'anno sono state esaminate 5.408 domande per concorsi e sono state avviate verifiche a seguito di segnalazione per concorsi a premio svolti senza aver effettuato alcuna comunicazione (con l'apertura di 104 procedimenti). I processi verbali sanzionatori sono stati n. 310 per un totale di euro 2,8 milioni, di cui pagati solo 211 mila.

In tema di politiche per i consumatori in ambito nazionale e interventi a favore della qualità dei prodotti e dei servizi per i consumatori sono state elaborate proposte normative in materia di tutela dei diritti dei consumatori e di recepimento di direttive comunitarie (ad esempio è stato predisposto il nuovo Regolamento di attuazione dell'art.137 del Codice del Consumo e sono state avviate le procedure di recepimento della direttiva 2011/83/UE del 25 ottobre 2011 sui diritti dei consumatori, che deve essere recepita entro il 13 dicembre 2013).

Per quanto attiene al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, si è provveduto a predisporre lo schema di dPCM di modifica della composizione del CNCU, ed è stato emanato nel luglio 2012 lo schema di dPCM per il rinnovo del CNCU per il triennio 2012-2015, con la nomina dei relativi rappresentanti e supplenti designati dalle associazioni dei consumatori. Sono state ripartite le risorse finanziarie destinate ai progetti per i consumatori e derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e riassegnate a valere sul capitolo di spesa 1650. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i contributi per i progetti e le iniziative presentate dalle Regioni e dalle Associazioni dei consumatori (Altroconsumo; Federconsumatori; Adiconsum; Movimento difesa del cittadino). I progetti presentati dalle regioni, che riguardavano attività d'informazione, formazione e assistenza ai consumatori, sono stati articolati in due moduli, di cui il primo risulta concluso per la quasi totalità mentre il secondo, finanziato con risorse 2012, è stato avviato e si è proceduto all'erogazione della prima anticipazione. Le iniziative in favore dei consumatori sono state realizzate anche attraverso convenzioni stipulate negli anni precedenti con UNIONCAMERE, Fondazione BORDONI, ISTAT e ISVAP. Sono state attivate nuove convenzioni con UNIONCAMERE (3,6 milioni), con INVITALIA (convenzione per il potenziamento delle attività per la risoluzione extragiudiziale delle controversie per un importo di 2,5 milioni), con

CONSAP (7,6 milioni per il rimborso relativo alle polizze dormienti) e con l'Agenzia delle Dogane (0,2 milioni - convenzione Giocattolo sicuro 2013-2014). Infine 3,6 milioni sono stati trasferiti al Fondo di garanzia per il consumatore di pacchetti turistici presso la presidenza del consiglio. Sempre nel 2012 sono state erogati 1,3 milioni relativi ad impegni perenti riassegnati nel 2011. Con riferimento all'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per l'energia elettrica e gas (A.E.E.G.) riassegnate sul capitolo di spesa 1652, si è provveduto, sulla base delle risorse disponibili, ad effettuare la valutazione della proposta di finanziamento dei progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas. In particolare nell'anno di riferimento sono stati impegnati 1,5 milioni e liquidati 1,1 milioni relativi a residui degli anni 2010/2011 (a queste vanno aggiunte le risorse mobilitate a valore sui capitoli 1372 e 1231 (rispettivamente 0,5 milioni di cui 0,2 erogati e 0,15 milioni)

Per quanto concerne le politiche per i consumatori in ambito europeo, si segnalano solo alcune tra le iniziative più importanti a cui gli uffici del MISE hanno dato supporto. Si tratta della proposta di Direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori (ADR) e di Regolamento relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori (ODR); della direttiva "Credito" ai "Consumatori" 2008/48/CE; della direttiva "Pacchetti turistici" 90/314/ECC; della proposta di Regolamento in materia di protezione dei dati personali e di quella concernente il programma d'azione per la politica dei consumatori, l'"Agenda europea dei consumatori" e l'"Agenda digitale", etc..

Per quanto riguarda le attività connesse al settore assicurativo, oltre che alle questioni inerenti alla Direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, sono stati predisposti gli schemi di decreto ministeriale relativi all'aggiornamento annuale degli importi per il risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità, derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti; il decreto che fissa per l'anno 2012, il contributo che i mediatori di assicurazione e riassicurazione devono versare al Fondo di garanzia; la misura del contributo dovuto dalle imprese di assicurazione alla CONSAP nel 2013; la misura del contributo dovuto dalle imprese di assicurazione alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. - Gestione autonoma del Fondo di garanzia per le vittime della caccia.

Nel settore della metrologia legale la vigilanza si è concretizzata nell'emanazione di n. 706 provvedimenti di autorizzazione e nella predisposizione di uno schema di decreto legislativo, in attuazione della direttiva comunitaria 2011/17/UE relativa all'abrogazione di otto direttive in materia di metrologia (decreto legislativo 16 aprile 2012, n. 46); nella predisposizione di un d.m. recante "Regolamento concernente i criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori del gas e i dispositivi di conversione del volume, ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, attuativo della direttiva 2004/22/CE (MID)" (d.m. 16/04/2012 n.75); nella predisposizione di un d.m. concernente "Regolamento concernente i criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore, ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, attuativo della direttiva 2004/22/CE (MID)".

Tra le attività relative alla vigilanza sulla sicurezza dei prodotti si collocano le verifiche istruite su segnalazioni provenienti da Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza, Camere di commercio, associazioni di categoria e dei consumatori o da privati cittadini in relazione a prodotti con sospetta o evidente pericolosità. È stata data attuazione ad apposite convenzioni finalizzate al rafforzamento della vigilanza su prodotti specifici (Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Istituto Superiore di Sanità - ISS e IMQ). Con l'attivazione del sistema GRAS/RAPEX, che ha sostituito il precedente RAPEX/REIS sono state introdotte importanti innovazioni per quanto riguarda non solo l'operatività del sistema ma anche le procedure di valutazione e gestione del rischio e le responsabilità dei soggetti coinvolti in ordine alle notifiche europee dei prodotti ritenuti pericolosi. Nell'anno 2012 si è avuto un significativo aumento dell'attività degli Stati Membri in quanto la Commissione europea ha ricevuto e convalidato 2.400 notifiche.

E' proseguita la sorveglianza sul mercato nel settore degli impianti, delle macchine, delle apparecchiature e di altri prodotti di competenza. Sono stati predisposti gli atti di rinnovo ovvero nuova autorizzazione per gli organismi abilitati "per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi" e per gli organismi abilitati alle verifiche periodiche decennali dei serbatoi interrati per GPL, con la tecnica delle emissioni acustiche, ai sensi del d.m. 7 febbraio 2005.

4.4. Comunicazioni (missione 15)

Alla missione "Comunicazioni" sono stati destinati nell'anno circa 227 milioni, una riduzione consistente rispetto al 2011 (-190 milioni) da ricondurre essenzialmente

all'annullamento dello stanziamento destinato al Fondo per la diffusione di servizi audiovisivi in ambito locale che nel 2011 aveva uno stanziamento di 174,7 milioni passati tutti a residui finali. Anche nel 2012 gli importi fluiscono a 3 programmi. Il 70 per cento delle risorse è destinato a quello "Servizi di comunicazione elettronica e di radio diffusione" (15.8). Gli stanziamenti definitivi sono per circa il 90 per cento di parte corrente e riguardano per il 60 per cento trasferimenti correnti: si tratta dei contributi e del rimborso per gli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali (circa 105 milioni). Ad essi vanno ad aggiungersi trasferimenti all'Istituto europeo di standardizzazione, all'Unione internazionale delle telecomunicazioni e all'Unione postale universale per poco meno di 6 milioni. La riduzione dei trasferimenti correnti accentua ulteriormente il peso degli oneri per redditi da lavoro dipendente che nel complesso della misure assorbono oltre il 27 per cento dello stanziamento.

Missione: 015. Comunicazioni

in migliaia

CATEGORIE	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	63.349	62.242	58.887	59.993	59.482	57.375	519	2.941
di cui imposte pagate sulla produzione	3.810	3.984	3.547	3.623	3.609	3.472	2	151
Consumi intermedi	17.821	17.643	17.568	17.485	16.640	19.866	3.329	903
Trasferimenti di parte corrente	301.742	120.478	300.539	119.495	101.633	206.192	309.953	218.611
Altre uscite correnti	3.447	4.443	3.446	4.434	2.651	4.628	959	764
SPESE CORRENTI	386.359	204.806	380.439	201.407	180.406	288.061	314.760	223.218
Investimenti fissi lordi	1.064	22.182	1.054	22.165	34.565	22.647	765	283
Trasferimenti di parte capitale	30.000	0	30.000	0	23.160	15.920	21.524	5.397
SPESE IN CONTO CAPITALE	31.064	22.182	31.054	22.165	57.725	38.566	22.289	5.680
SPESE FINALI	417.423	226.988	411.493	223.572	238.131	326.627	337.050	228.899
SPESE COMPLESSIVE	417.423	226.988	411.493	223.572	238.231	326.627	337.050	228.899

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nel caso delle Comunicazioni, gli impegni in c/competenza risultano elevati (quasi il 99 per cento della massa impegnabile). In forte crescita i pagamenti complessivi rispetto al precedente esercizio (+37 per cento).

Programma 15.5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione

Programma 15.8 – Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione

Il programma per lo sviluppo della larga banda prevede che l'intervento sia realizzato, in cooperazione istituzionale, cofinanziamento e progettualità congiunta, dal Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento per le comunicazioni e dalle Amministrazioni regionali e, per essi, da Infratel in qualità di soggetto attuatore del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, ai sensi della legge n. 80/2005. Il Programma di Sviluppo della larga banda viene attuato in fasi successive, alcune delle quali già avviate e concluse, altre in corso di esecuzione. L'intervento viene associato ad una gara per la sottoscrizione di un Accordo Quadro. Nell'ambito dello stesso Accordo-Quadro vengono stipulati i contratti attuativi, relativi alle singole tratte di rete ottica che collegano i nodi di attestazione della rete di accesso alle dorsali.

Il I° intervento, avviato nel 2005, si è formalmente chiuso nel 2011, con il termine dei lavori relativi alla sua estensione. Il II° intervento, avviato nel 2009, si è concluso nell'anno 2012. Il III° intervento, avviato nel 2010, è previsto si concluda nel 2013. Il IV° intervento, il cui bando di gara è stato pubblicato il 28 dicembre 2011, ha visto lo svolgimento delle fasi preliminari nei primi mesi del 2012 e si dovrebbe chiudere nel 2014. Nel complesso a fine 2012 risultavano completati 6.684 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 285 milioni (MISE e Regioni), 1.091 aree di accesso connesse in fibra ottica, di cui 804 consegnati a Telecom per l'attivazione dei servizi a larga banda (MISE e Regioni); 2,5 milioni di cittadini abilitati ai servizi a larga banda, circa 512 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori; circa 11.344 km di fibra

ottica ceduti. Un valore consegnato dell'IRU (*Indefeasible rights of use*) ad operatori per circa 26,6 milioni di euro⁸.

Nel 2012 è stata completata la transizione alla televisione digitale terrestre. E' stato disposto lo *switch-off* delle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. In esecuzione delle nuove modalità stabilite dalla legge 220/2010 ed a quanto disposto dal DL 34/2011, nel primo semestre dell'anno sono state svolte tutte le fasi per il passaggio al digitale in tutte le Regioni ancora da digitalizzare. Si è così concluso un processo che ha mosso risorse consistenti. Nel corso degli esercizi finanziari 2004-2012, attraverso diversi capitoli di bilancio, sono stati erogati complessivamente circa 448 milioni di euro: si tratta delle risorse confluite nei capitoli 7596 (circa 192 milioni tra il 2007 e il 2011), nel capitolo 7591 (250 milioni tra il 2004 e il 2006) e nel capitolo 7231 (9 milioni nel 2005). In particolare le risorse del capitolo 7596 (fondo per il passaggio al digitale) sono state destinate alla attribuzione di contributi per l'acquisto dei *decoder* avvalendosi delle convenzioni con Poste italiane S.p.A; alle iniziative per sensibilizzare la popolazione svolte attraverso le emittenti locali delle Regioni e Province in cui è previsto il passaggio alla tecnologia digitale attraverso le attività affidate con successive convenzioni stipulate con la Fondazione Ugo Bordoni e finalizzate a garantire il supporto tecnico, operativo e logistico al Ministero. Nel corso del 2012 si è provveduto agli adempimenti amministrativi e contabili necessari per integrare la disponibilità di cassa al fine di poter provvedere ai pagamenti in conto residui, relativi agli impegni degli anni precedenti, da effettuare nel corso dell'anno. Sono stati effettuati pagamenti per poco più di 15 milioni.

Nel corso del 2012 la procedura di gara per l'attribuzione del dividendo digitale interno (*Beauty contest*) è stata inizialmente sospesa e successivamente annullata in via legislativa in favore di un'asta onerosa (legge 44/2012). Nell'esercizio l'AGCOM, dopo aver elaborato e messo in consultazione pubblica un primo schema di delibera, recante le regole di gara, sta ancora svolgendo un confronto con i competenti uffici della Commissione Europea, prima di procedere alla approvazione definitiva del provvedimento.

Nel secondo semestre dell'anno è stata completata la fase di liberazione della banda degli 800 MHz e delle frequenze destinate al *Digital dividend*, prima attraverso il bando per l'attribuzione dei contributi alle emittenti disposte a rinunciare spontaneamente ai diritti d'uso e poi tramite il bando di gara per la riassegnazione nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sardegna. Per il rilascio volontario si è provveduto a definire la legittimità della domanda sulla base della struttura delle reti, mentre per la liberazione delle frequenze destinate alla banda degli 800 MHz e al *Digital dividend* si è provveduto, sulla base della pianificazione dall'AGCOM e della graduatoria, a definire i relativi *master plan*.

Gli introiti per il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi sono stati nell'anno di particolare rilievo. Dell'introito complessivo sul capitolo 2569, di circa 462 milioni accertati in conto competenza e 456,3 milioni riscossi in conto competenza, 447,6 accertati in conto competenza ed 445,9 riscossi in conto competenza derivano da servizi di radiodiffusione sonora e televisiva (6,8 milioni accertati e

⁸ Il primo intervento attuativo ha portato alla realizzazione di circa 2.142 Km di rete in fibra ottica posata. Sul totale delle infrastrutture collaudate, a fine settembre 2012, sono stati ceduti diritti di uso su almeno una coppia di fibre per circa 1.857 km di cavo, su almeno un tubo per circa 286 km corrispondenti in totale al 99 per cento della infrastruttura collaudata. E' stata completata l'attività di infrastrutturazione nelle regioni Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia prevista nel 1° intervento concordata con le Amministrazioni Regionali, ed autorizzata dal Comitato di Indirizzo, con 8,3 milioni di nuove infrastrutture posate - comprensivi dei costi di progettazione, direzione lavori, acquisizione infrastrutture esistenti e lavori di scavo e posa della fibra ottica - su un piano di 8,8 M€ e 27 centrali complessivamente abilitate al servizio ADSL su 27 complessivamente pianificate. Anche le attività di cessione risulta avviata con una percentuale di infrastruttura ceduta del 82 per cento dell'infrastruttura entrata in esercizio. A settembre 2012 Infratel aveva ceduto circa 363 km di fibra ottica per un valore di circa 620 mila euro.

Nel corso del periodo maggio - settembre 2012 si è concluso il secondo intervento attuativo che ha condotto alla realizzazione con circa 65,9 milioni di nuove infrastrutture su un piano di 84,0 milioni con i lavori conclusi per 441 impianti, con 368 impianti già entrati in esercizio su 389 pianificati. Sono stati ceduti diritti d'uso sulle nuove infrastrutture realizzate per circa 548 Km ed un importo di circa 704 mila euro.

Il III° intervento attuativo nelle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana e Veneto fa registrare un avanzamento significativo, con circa il 84 per cento della progettazione definitiva svolta e circa 27,3 milioni di contratti attuativi, il 69 per cento del totale, affidati alle aziende vincitrici del bando di gara. A settembre 2012 è stato realizzato di circa il 42 per cento del Piano, con circa 24,4 milioni di investimenti. Sono state cedute di circa 70 Km di nuove infrastrutture per un valore di circa 100 mila euro.

Importi liquidati nel 2012 a titolo di anticipo sul capitolo 7230 sono 21 milioni (e per un valore complessivo di 51,3 milioni a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR e DM distretti). L'impegno finanziario complessivo del progetto Banda Larga ad oggi è di circa 288 milioni sul capitolo di bilancio 7230 (prevista futura integrazione di 150 milioni) e di circa 221 milioni di euro da parte delle regioni (più altri 40 milioni circa per la Banda Ultra Larga).

6,1 riscossi), da servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico (402,1 accertati e 401,9 riscossi), comprensivi dei versamenti rateizzati delle gare effettuate negli anni 2010 per le frequenze a 900 Mhz e nel 2011 per le frequenze in banda 800, 1800 e 2600 MHz (circa 300 milioni) e da servizi di comunicazione elettronica ad uso privato (38,7 milioni accertati e 37,8 riscossi).

Per quanto riguarda i contributi alle emittenti radiofoniche locali ammesse a benefici della legge 448/2001 nel 2012 è stato liquidato il contributo relativo al 2010. Per il 2009, andato in perenzione lo scorso esercizio, è attualmente in corso la procedura di reiscrizione fondi. Il bando 2011 è in lavorazione. Per il bando 2012 sono state ricevute le domande.

Dei contributi alle TV locali nel 2012 è stata pagata la prima tranches di integrazione (riassegnazione legge 488/99). Sempre nel 2012 è stato erogato il contributo 2011 (salvo pochi soggetti non in regola). Per il contributo 2012, a metà febbraio 2013 è terminata la ricezione delle domande ed è attualmente in corso la predisposizione delle graduatorie da parte dei Corecom. Occorre considerare, che per ciascun anno restano in sospeso: il saldo del 10 per cento, da erogare in seguito alla ricezione dei singoli dPCM della Presidenza del Consiglio dei ministri; il contributo delle emittenti non in regola col pagamento dei canoni o con contenziosi con Equitalia. Tali pagamenti vengono via via effettuati negli anni successivi, al ricevimento della documentazione mancante, previa eventuale reiscrizione dei fondi perenti.

Missione: 015. Comunicazioni
Programma 05: Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
	Redditi di lavoro dipendente	51.915	50.934	48.420	48.807	48.988	46.654	382
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	3.184	3.310	2.915	2.946	2.967	2.819	2	126
Consumi intermedi	6.005	6.898	5.975	6.795	5.429	7.989	2.074	843
Trasferimenti di parte corrente	4.930	4.849	4.065	4.327	4.065	4.327	0	0
Altre uscite correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	62.850	62.681	58.460	59.928	58.482	58.969	2.456	3.195
Investimenti fissi lordi	1.049	1.169	1.040	1.153	1.299	1.629	760	283
Trasferimenti di parte capitale	0	0	0	0	0	830	1.037	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.049	1.169	1.040	1.153	1.299	2.459	1.797	283
SPESE FINALI	63.899	63.850	59.500	61.081	59.781	61.428	4.253	3.478
SPESE COMPLESSIVE	63.899	63.850	59.500	61.081	59.781	61.428	4.253	3.478

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Missione: 015. Comunicazioni
Programma 08: Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
	Redditi di lavoro dipendente	7.809	8.042	7.421	7.909	7.450	7.588	95
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	442	482	448	480	455	462	0	18
Consumi intermedi	11.052	10.505	11.051	10.478	10.673	11.448	1.006	32
Trasferimenti di parte corrente	295.722	114.407	295.384	113.947	96.457	200.749	309.834	218.387
Altre uscite correnti	3.440	3.921	3.440	3.912	2.640	4.104	956	763
SPESE CORRENTI	318.024	136.875	317.297	136.246	117.220	223.889	311.891	219.586
Investimenti fissi lordi	5	21.006	5	21.006	33.262	21.006	0	0
Trasferimenti di parte capitale	30.000	0	30.000	0	23.160	15.090	20.487	5.397
SPESE IN CONTO CAPITALE	30.005	21.006	30.005	21.006	56.422	36.096	20.487	5.397
SPESE FINALI	348.029	157.880	347.302	157.252	173.642	259.985	332.378	224.983
SPESE COMPLESSIVE	348.029	157.880	347.302	157.252	173.742	259.985	332.378	224.983

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Programma 15.7 – Regolamentazione e vigilanza del settore postale

Uno degli obiettivi operativi riguardava la revisione delle condizioni generali del servizio postale universale, del contratto di programma con il fornitore del servizio universale, definizione degli obiettivi di qualità e manovra tariffaria, determinazione dei criteri di accesso alla rete postale, contenzioso, rapporti con organismi internazionali e comunitari.

Il d.lgs. 58/2011 in attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE, ha riguardato il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità. Secondo quanto previsto dalle direttive europee i servizi riservati sono stati progressivamente ridotti sino alla completa apertura del mercato alla concorrenza favorendo la creazione di un mercato unico europeo dei servizi postali. Il decreto legislativo ha completato il processo di liberalizzazione con l'abolizione della riserva sui limiti di peso e prezzo degli invii di corrispondenza, della pubblicità diretta per corrispondenza e delle raccomandate attinenti alle procedure della Pubblica Amministrazione, assecondando le spinte evolutive che hanno caratterizzato il settore.

Tale processo determina l'esigenza di una regolamentazione che segua le evoluzioni del mercato, unitamente al rafforzamento delle azioni di vigilanza. Sono così state trasferite le funzioni di regolamentazione e di vigilanza in materia postale all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

A seguito del trasferimento delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza in materia postale all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono stati attivati tavoli di lavoro tra MISE e Autorità al fine di definire i limiti delle competenze, con particolare riferimento alle attività finalizzate alla predisposizione del Contratto di Programma con il fornitore del servizio universale.

Spetta al MISE la funzione di rilascio delle licenze individuali e per il conseguimento delle autorizzazioni generali per i servizi postali non rientranti nel servizio universale. A ciò si aggiunge la tenuta del registro degli operatori privati; la determinazione del contributo relativo al fondo di compensazione degli oneri del servizio universale; l'amministrazione ed la disciplina delle modalità di funzionamento del fondo di compensazione ed l'acquisizione al bilancio e l'aggiornamento periodico dei contributi inerenti all'espletamento del servizio postale.

Le funzioni di rilascio dei titoli abilitativi all'offerta al pubblico di nuovi servizi hanno finora consentito l'ingresso sul mercato di circa 3.500 operatori privati. La licenza individuale consente di fornire servizi rientranti nell'ambito del servizio universale, mentre con l'autorizzazione generale si consegue l'abilitazione ad offrire servizi al di fuori dell'ambito del servizio universale (servizi a valore aggiunto, caratterizzati cioè da particolari prestazioni aggiuntive a richiesta del cliente quali, ad esempio, il corriere espresso, il ritiro a domicilio, la consegna rapida, la tracciatura dell'invio, l'indirizzamento plurimo, la possibilità di cambiare il destinatario "*in itinere*"). Nel 2012 sono state rilasciate 500 licenze e 860 autorizzazioni generali a nuovi operatori postali privati.

Il fondo di compensazione è volto a garantire l'espletamento del servizio universale affidato a Poste Italiane. Esso è alimentato nel caso e nella misura in cui i servizi riservati non procurano al fornitore del predetto servizio entrate sufficienti a garantire l'adempimento degli obblighi gravanti sul fornitore stesso. A tal fine è stato predisposto un decreto direttoriale con il quale è stata fissata al 3 per cento (come lo scorso anno) degli introiti lordi conseguiti nell'anno 2011 la misura del contributo dovuto dai soggetti titolari di licenza individuale, riguardante il servizio postale universale, relativamente all'attività svolta nell'anno.

Infine di particolare rilievo nell'esercizio è l'elezione dell'Italia fra i Paesi membri del Consiglio di Amministrazione UPU (Unione postale Universale). L'UPU costituisce un riferimento essenziale per il mercato postale, grazie al ruolo di armonizzazione che svolge in campo normativo e di catalizzatore degli interessi dei soggetti che vi operano, nonché per la capacità di coglierne i molteplici aspetti innovativi, implementando le nuove tecnologie di comunicazione nel processo postale. L'Italia è stata inoltre inserita nel gruppo di lavoro concernente le problematiche Macroeconomiche del settore postale a livello globalizzato all'interno della Quarta Commissione.

Missione: 015. Comunicazioni
Programma 07: Regolamentazione e vigilanza del settore postale
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamen- to definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
	Redditi di lavoro dipendente	3.625	3.266	3.045	3.277	3.045	3.134	41
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	183	193	185	198	187	191	0	7
Consumi intermedi	764	241	541	212	538	429	250	27
Trasferimenti di parte corrente	1.090	1.221	1.090	1.221	1.112	1.116	119	224
Altre uscite correnti	6	523	6	522	10	524	3	1
SPESE CORRENTI	5.485	5.250	4.682	5.232	4.705	5.203	413	437
Investimenti fissi lordi	9	7	9	7	4	12	5	0
Trasferimenti di parte capitale	0		0		0		0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	9	7	9	7	4	12	5	0
SPESE FINALI	5.495	5.257	4.691	5.239	4.708	5.215	418	437
SPESE COMPLESSIVE	5.495	5.257	4.691	5.239	4.708	5.215	418	437

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

4.5. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (missione 16)

Si interrompe nel 2012 la flessione dei fondi destinati alla missione "Commercio internazionale": essi raggiungono i 194 milioni dopo la forte contrazione registrata nel 2011 quando si erano ridotti a 173 milioni dagli oltre 312 milioni del 2010. Degli stanziamenti relativi ai due programmi che rientrano nella missione, oltre il 75 per cento è riferito a spese correnti. Si tratta in prevalenza di trasferimenti destinati all'ex-ICE (tre capitoli, per un complesso di oltre 100 milioni) e a enti, istituzioni e associazioni (capitolo 2501 con uno stanziamento di 13,8 milioni).

Missione: 016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamen- to definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
	Redditi di lavoro dipendente	12.680	12.333	11.752	12.165	11.986	11.751	94
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	768	752	712	740	726	714	0	26
Consumi intermedi	2.413	1.654	2.382	1.625	2.509	2.049	1.119	526
Trasferimenti di parte corrente	116.403	118.125	115.432	117.121	151.380	107.507	26.755	36.368
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	105.507	104.261	104.540	103.271	135.040	86.981	15.962	32.252
Altre uscite correnti	18	21	17	21	18	19	11	13
SPESE CORRENTI	131.513	132.134	129.582	130.932	165.893	121.326	27.979	37.362
Investimenti fissi lordi	20.831	38.437	20.808	38.412	60.905	66.385	48.376	20.399
Trasferimenti di parte capitale	20.423	23.326	20.202	23.017	29.867	14.539	31.118	35.739
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	10.107	17.886	10.107	17.860	17.678	12.660	24.467	26.100
SPESE IN CONTO CAPITALE	41.254	61.763	41.010	61.429	90.771	80.924	79.494	56.138
SPESE FINALI	172.768	193.898	170.592	192.361	256.664	202.250	107.473	93.500
SPESE COMPLESSIVE	172.768	193.898	170.592	192.361	256.664	202.250	107.473	93.500

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Le spese in conto capitale sono relative a somme gestite dalla Simest (4,8 milioni) e alla realizzazione di campagne promozionali (circa 18 milioni). Di rilievo è poi lo stanziamento destinato a finanziare l'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia Russia sullo smantellamento di sommergibili nucleari (poco meno di 39 milioni). Il perdurare di incertezze nell'assetto organizzativo successivo alla trasformazione dell'ICE si riverbera in un ulteriore rallentamento dei pagamenti effettuati nell'anno (in riduzione del 20 per cento).

Programma 16.4 - Politica commerciale in ambito internazionale

Il programma mira ad accrescere, nel rispetto della regolamentazione europea, la competitività degli operatori nazionali e favorire lo sviluppo dell'interscambio con i Paesi firmatari degli Accordi bilaterali in vigore, mediante la diffusione tra gli operatori commerciali nazionali della conoscenza degli accordi conclusi e delle opportunità derivanti dagli stessi.

L'attività programmata relativa agli accordi bilaterali con Ucraina, India e Canada è stata in parte rivista anche per ragioni di opportunità politica. Hanno inciso sulla conclusione degli accordi per l'Ucraina la decisione assunta a livello UE di congelare la procedura della firma del negoziato concluso, per l'India la difficile soluzione del noto caso "Erica Lexie" e per il MERCOSUR i problemi dovuti alle recentissime misure di natura protezionistica, adottate in particolare da Argentina e Brasile.

Per quanto riguarda, invece, l'accordo CETA con il Canada, così come l'Accordo di libero scambio con Singapore, i negoziati non sono ancora arrivati alla loro conclusione formale.

In sostituzione di quanto previsto, l'attività è stata rivolta al negoziato per l'Area di Libero Scambio con il Giappone. L'avvio del negoziato UE è stato deciso dal Consiglio Affari Esteri - formato Commercio - del 29 novembre 2012 che ha approvato il mandato negoziale.

Nell'anno sono state portate a termine iniziative promozionali a favore delle PMI in grandi mercati di sbocco: Brasile, Russia, Emirati Arabi e India. Nel caso del Brasile l'iniziativa realizzata nel maggio 2012 si è basata su un *format* innovativo di collaborazione Stato - Regioni - sistema camerale, su richiesta delle Regioni italiane con l'obiettivo di effettuare un *match-making* fra i territori italiani e brasiliani e le rispettive realtà imprenditoriali individuando partnership e collaborazioni durature. Hanno partecipato 16 Regioni nonché tutti gli attori italiani dell'internazionalizzazione (Sistema camerale, Rete diplomatico-consolare, ICE-Agenzia, Camere di Commercio italiane in Brasile, SACE, SIMEST). Gli Stati brasiliani toccati dalla Missione sono stati scelti dalle Regioni in base alle vocazioni economiche dei loro territori e alle opportunità nei settori economici coinvolti - dall'aerospazio all'edilizia sostenibile, dalla moda all'agroindustria, dall'energia all'agroalimentare. La missione ha consentito la definizione di accordi tra le amministrazioni territoriali italiane e brasiliane e tra la SIMEST e l'INDI (Agenzia del Governo dello Stato di Minas Gerais) che si occupa della promozione degli investimenti nel settore industriale.

Sono stati organizzati, inoltre, due eventi multisettoriali per la Federazione Russa al fine di promuovere non solo gli scambi commerciali fra i due Paesi, ma anche il partenariato industriale e gli investimenti sui reciproci mercati. E' stata promossa una missione, in collaborazione con Invitalia, di *incoming* di aziende provenienti dagli EAU (Lazio e Marche), per approfondire le opportunità di investimento nei settori: *clean tech, health care, agri food e fashion*. La missione ha portato alla stipula di 4 *Non Disclosure Agreement* (NDA) e all'impegno di procedere alla definizione di partenariati e progetti bilaterali. Infine, nel mese di novembre si è svolto a Dubai il primo tavolo di cooperazione triangolare Italia/Afghanistan/EAU, con lo scopo di rafforzare la collaborazione industriale e gli investimenti italiani nel Medio Oriente, nonché gli investimenti emiratini in Afghanistan.

Nel 2012 il progetto "Machines Italia in India" - *follow up* della missione di sistema svoltasi nel 2011, promosso dal MISE in collaborazione con Federmacchine e finanziato a valere sulle risorse del Piano di Promozione Straordinario del Made in Italy 2010 - ha condotto alla organizzazione di: 8 seminari tecnologici, 5 missioni di *incoming*, 2 iniziative di formazione di operatori indiani in Italia e numerosi incontri, con il coinvolgimento di 1.039 aziende italiane e 818 indiane. Il progetto, inoltre, ha contribuito al finanziamento di due Centri tecnologici italiani, realizzati ex-novo e di imminente inaugurazione a Pune e a Ichalkaranji.

E' stata affidata la realizzazione di una piattaforma informatica per sviluppare un sistema sinergico tra la vigilanza sui prodotti a duplice uso e sulle sostanze chimiche (Regolamento UE 428/2009 e legge n. 496/1995, attuazione della convenzione di Parigi). Le aziende che producono, lavorano, trasformano/consumano, importano ovvero esportano i composti chimici sono tenute infatti a far pervenire dichiarazioni annuali di preventivo e consuntivo (nel 2012 sono pervenute 381 dichiarazioni consuntive 2011 e 230 dichiarazioni preventive 2013). Per la realizzazione lo stanziamento definitivo sul capitolo 2751 è di 425 mila euro.

Per lo sviluppo della collaborazione economica bilaterale attraverso i meccanismi di consultazione si è puntato sull'attivazione di commissioni miste per la cooperazione economica e di gruppi di lavoro intergovernativi con i Paesi strategici per lo sviluppo delle relazioni economico-commerciali bilaterali. Ne sono un esempio la Commissione mista per la cooperazione economica Italia-Cina⁹, la

⁹ In tale ambito sono state affrontate varie tematiche, tra le quali un aumento degli investimenti cinesi in Italia, lo snellimento delle procedure doganali per le importazioni in Cina dei prodotti agroalimentari italiani, il progetto del

commissione Italia - Messico, il gruppo di lavoro bilaterale con l'Armenia, la Conferenza dei Paesi G8/Vicinato meridionale (Egitto, Giordania, Libia, Marocco e Tunisia), il Gruppo di lavoro italo-russo per la cooperazione economica e la modernizzazione, il Forum per la cooperazione economica, industriale e finanziaria Italia-Taiwan.

La gestione dei regimi degli scambi con i Paesi Terzi è disciplinata in ambito comunitario, nel quadro della politica commerciale comune. Di qui il rilievo dell'evoluzione della normativa comunitaria nei settori *dual-use*, agro-alimentare, tessile siderurgico, CITES e delle scelte assunte in questo ambito nel controllo delle esportazioni di beni a duplice uso; delle attività di controllo sulle esportazioni verso i paesi terzi sensibili (soprattutto Iran e Siria) sottoposti ad embargo o a restrizioni commerciali; della partecipazione negoziale ai tavoli europei coinvolti nell'attività di compilazione delle Linee guida dell'Unione Europea per il Controllo delle esportazioni di beni duali; dell'avvio del dialogo tra la Commissione, gli Stati Membri e l'ENEF (*European Nuclear Energy Forum*) per il miglioramento della normativa sulle esportazioni di materiale nucleare e per la risoluzione delle problematiche delle industrie europee del settore; del dialogo tra la Commissione Europea, gli Stati Membri, le associazioni europee di industrie e le maggiori industrie produttrici appartenenti al settore *dual use* (l'Autorità nazionale per il controllo dei beni a duplice uso che istruisce le istanze di esportazione di beni e tecnologie a duplice uso, ha ricevuto ed esaminato 883 richieste di autorizzazione e rilasciando 844 autorizzazioni per un valore complessivo di circa 526 milioni di euro sono pervenute e istruite, inoltre, 46 richieste di autorizzazioni nazionali 71 richieste di autorizzazioni generali Comunitarie (AGEU) e sono stati rilasciati n. 16 Certificati internazionali d'importazione).

Tra le competenze dell'amministrazione anche la gestione degli embarghi e delle restrizioni commerciali previste dall'U.E. nei confronti di vari paesi quali la Corea del Nord, il Myanmar, la Siria, l'Iran (nel 2012 gli uffici hanno rilasciato 3.922 pareri su pratiche di esportazione verso l'Iran).

L'attività connessa con la tutela del Made in Italy, in attuazione della legge 350/2003 prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative agli importatori che introducono merci in Italia prive dell'indicazione di origine o con marchi che rechino fallaci indicazioni sull'origine stessa. Limitati i casi sanzionati: delle 47 segnalazioni, ne sono stati archiviati 32 ed emesse 6 ordinanze di ingiunzione). La competenza in tale materia è stata trasferita alle Camere di Commercio a decorrere dal 26.06.2012. Nel corso del 2012 sono state rilasciate 14.200 autorizzazioni *import/export* dei prodotti agro-alimentari, relative a circa tonnellate 4.500.000 di merci. Infine, nei settori tessile e siderurgico l'attività di rilascio delle licenze di importazione e dei documenti di vigilanza nel corso del 2012 ha visto il rilascio rispettivamente di 14 e 8.925 licenze nei settori tessile siderurgico.

E' proseguita nel 2012 l'esecuzione dell'Accordo di cooperazione Italia-Russia sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dal servizio, della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito ratificato con legge 160/2005. Lo stanziamento previsto era di 360 milioni. Al 31.12.2012 sono stati complessivamente resi disponibili sul capitolo 7611, 281 milioni (38,1 nell'esercizio 2012), interamente impegnati. Alla fine dell'anno 2012 sono stati complessivamente trasferiti alla Sogin S.p.A., società incaricata per legge di provvedere al coordinamento generale ed allo svolgimento delle attività amministrative e operative finalizzate alla realizzazione dei progetti operativi, 261 milioni.

centro italiano per la logistica a *Tianjin*, l'incremento della commercializzazione dell'olio di oliva e della grappa in Cina, la riduzione delle aliquote doganali per l'importazione di prodotti di alta gamma, il rafforzamento della collaborazione nel campo fieristico

Missione: 016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma 04: Politica commerciale in ambito internazionale
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	6.504	6.276	6.043	6.108	6.161	5.885	32	248
di cui imposte pagate sulla produzione	394	385	370	371	377	357	0	14
Consumi intermedi	1.390	980	1.378	967	1.529	1.125	539	330
Trasferimenti di parte corrente	83	86	83	86	83	86	0	0
Altre uscite correnti	18	19	17	19	18	17	11	13
SPESE CORRENTI	7.994	7.360	7.521	7.179	7.791	7.112	583	591
Investimenti fissi lordi	20.623	38.218	20.603	38.201	60.633	66.143	48.046	20.103
Trasferimenti di parte capitale	0		0		0		0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	20.623	38.218	20.603	38.201	60.633	66.143	48.046	20.103
SPESE FINALI	28.617	45.578	28.124	45.380	68.424	73.256	48.628	20.694
SPESE COMPLESSIVE	28.617	45.578	28.124	45.380	68.424	73.256	48.628	20.694

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Programma 16.5 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

L'obiettivo comprende l'individuazione di aree e settori prioritari per l'internazionalizzazione e la definizione delle linee guida strategiche e l'attività relativa alla gestione della fase transitoria ed al raggiungimento dell'operatività della nuova Agenzia ICE, oltre che alla realizzazione di campagne promozionali straordinarie per il Made in Italy in Paesi *focus*, individuati come mercati di particolare interesse per le imprese italiane.

Tra gli obiettivi operativi quello di individuare le aree e i settori prioritari su cui indirizzare la strategia promozionale pubblica: dato il quadro economico nazionale e internazionale individuare scenari/opportunità sui principali mercati esteri nell'ambito dei lavori della Cabina di regia a cui è affidata la predisposizione delle linee guida di indirizzo strategico in materia di internazionalizzazione.

Ancora in corso il processo per il passaggio ad una piena operatività dell'Agenzia ICE istituita dal decreto legge 201/2011. Nell'aprile 2012 sono stati nominati i membri del Consiglio di amministrazione, nel maggio il Collegio dei revisori a giugno il Direttore generale dell'Agenzia. Nel successivo mese di luglio la Cabina di regia si è riunita e ha deliberato le prime linee prioritarie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese (nel mese di ottobre sono state adottate le linee prioritarie di azione). Approvato a settembre lo statuto dell'Agenzia è stato pubblicato nel novembre. Sono state interamente trasferite all'Agenzia ICE le partecipazioni detenute dall'ex ICE in enti, associazioni e società. Solo a fine dicembre 2012 è stato emanato il dPCM che individua le risorse strumentali, finanziarie e i rapporti giuridici attivi e passivi e le risorse umane del soppresso Istituto ICE da trasferire all'Agenzia ICE e al Ministero dello sviluppo economico. La selezione del personale ex ICE da destinare al nuovo soggetto e la determinazione delle posizioni giuridiche e finanziarie passive da attribuire all'Agenzia si sono rivelate notevolmente complesse. E' stato, infine, approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia con decreto interministeriale (MISE e MAE, di concerto con MEF) del 28 dicembre 2012. Nel 2013 con l'approvazione del regolamento di contabilità e per la gestione delle spese in economia della medesima Agenzia nonché del decreto di definizione dei compensi degli organi della stessa si conclude la gestione transitoria e si avvia la piena operatività dell'Agenzia.

Limitate le risorse utilizzate del capitolo 7481 (Campagne straordinarie per il Made in Italy) destinate, per una quota di circa 13 milioni ai progetti e iniziative previste in fine anno dal DM 21/12/2012 (Piano di promozione straordinaria Made in Italy 2012).

Sono proseguite le iniziative promozionali a favore delle PMI¹⁰. Per la realizzazione sono state utilizzate le risorse allocate nel capitolo 7481 impegnate in anni precedenti.

¹⁰ Si tratta di iniziative multisettoriali organizzate in India (missioni di operatori indiani, in concomitanza con specifiche fiere o del proseguimento del progetto "Machine Italia in India", in collaborazione con Federmacchine e ancora di due nuove iniziative dedicate, rispettivamente, alla promozione del *design* italiano e alla partecipazione al progetto "Legem", per la costruzione di una città indiana sostenibile e innovativa) negli Emirati arabi (seminari di presentazione ed informazione, incontri B2B e visite ad aziende italiane dei settori di riferimento da parte di rappresentanti governativi ed operatori degli Emirati Arabi Uniti e realizzazione della missione *incoming* da Emirati Arabi Uniti, che ha coinvolto 21 aziende di Lazio e Marche e di *incoming* di imprese emiratine del settore medico-

Sono poi proseguite le attività per la concessione dei contributi finanziari alle Camere di commercio italiane all'estero (legge 518/1970). Nel primo semestre 2012 sono stati liquidati 5,76 milioni di euro, relativi al co-finanziamento dei progetti realizzati nel corso dell'anno 2010, mentre nel secondo semestre sono state esaminate tutte le rendicontazioni di spesa dei programmi realizzati nell'anno 2011 e si è provveduto alla liquidazione dei relativi contributi nel dicembre 2012. Le risorse finanziarie erogate sono state pari a 7,3 milioni (capitolo 2501) Si tratta di erogazioni relative a strumenti di sostegno previsti dalla legge 1083/1954 - Enti, Istituti, Associazioni (53 domande approvate per 3,5 milioni), dalla legge 518/70 - Camere di Commercio italiane all'estero (72 domande, 7,3 milioni per i progetti 2011), dalla legge 83/1989 - Consorzi *export* multiregionali (76 domande relative per 2,3 milioni di contributi relativi al 2011), dalla legge 394/1981, art. 10 - Consorzi multiregionali agro-alimentari (approvate 25 domande e liquidati 256 mila euro per i progetti 2011), da accordi di settore con associazioni di categoria (approvate 5 intese operative con l'erogazione di 319 mila euro per i progetti 2011).

Va considerato che il capitolo 2501 presentava uno stanziamento di 13,7 milioni.

Per superare i problemi relativi alla scarsità di risorse finanziarie disponibili delle imprese esportatrici non si è potuto contare nel 2012 sullo strumento della "patrimonializzazione", un intervento operativo dall'aprile 2010 e finalizzato alla crescita dimensionale delle PMI esportatrici che usufruendo di un finanziamento agevolato possono consolidarsi, dal punto di vista patrimoniale, allo scopo di meglio competere sui mercati internazionali. La misura di sostegno che ha riscosso notevole successo (nell'arco di 18 mesi - aprile 2010/dicembre 2011 - era stato deliberato il finanziamento di 309 programmi di patrimonializzazione per complessivi 145 milioni), per mancanza di fondi è stata sospesa a fine 2011. Solo con il d.m. 21.12.2012 sono state apportate allo strumento le modifiche necessarie per il ripristino della sua operatività che dovrà comunque essere monitorata per evitare, in caso di mancato rifinanziamento del Fondo, un eccessivo assorbimento delle risorse rispetto alle altre misure di sostegno.

Analoga problematica si è posta nell'esercizio per il Fondo di Venture Capital la cui finalità è il sostegno degli investimenti all'estero delle imprese italiane attraverso la partecipazione, temporanea e minoritaria, al capitale delle società estere già partecipate da Simest e Finest. Le attuali disponibilità rendono necessario il costante monitoraggio delle risorse da parte del Comitato di Indirizzo e Rendicontazione per dimensionare l'entità dell'intervento pubblico ai rientri derivanti dalle cessioni delle partecipazioni. Nel 2012 a fronte di 47 nuove operazioni di investimento all'estero, sono state deliberate partecipazioni per 22,4 milioni. Al sostegno delle imprese esportatrici sono destinate le risorse del Fondo 295/73. Con tale intervento si mira a stabilizzare il tasso di interesse applicato alle operazioni di credito all'esportazione di beni di investimento, aventi una dilazione di pagamento superiore ai 24 mesi. Nel 2012 le disponibilità del Fondo, per effetto del rifinanziamento di 150 milioni, sono state sufficienti ad assicurarne l'operatività. Sono state accolte 124 operazioni per un credito capitale dilazionato di 4,3 miliardi. Lo stanziamento di 150 milioni anche per il 2013 ne dovrebbe assicurare l'operatività.

sanitario, agroalimentare nei settori del marmo/pietre preziose e semipreziose, macchinario tessile e agro-business), in Russia (sono stati definiti i "settori merceologici" su cui incentrare i lavori della "Task Force italo-russa sui distretti e le PMI" e sono stati definiti i settori merceologici su cui incentrare i lavori della "Task Force sui distretti e le PMI") e in Brasile (con la realizzazione di 16 Road Show nelle Regioni e la missione di sistema in Brasile, che ha visto la partecipazione di 16 regioni e 250 imprese; in occasione della missione sono stati firmati 8 accordi e i sono svolti 1.200 B2B).

Missione: 016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma 05: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	6.175	6.057	5.709	6.057	5.825	5.866	62	206
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	374	366	342	369	349	357	0	12
Consumi intermedi	1.023	675	1.004	658	980	924	579	196
Trasferimenti di parte corrente	116.321	118.040	115.349	117.035	151.297	107.422	26.755	36.368
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	105.507	104.261	104.540	103.271	135.040	86.981	15.962	32.252
Altre uscite correnti	0	2	0	2	0	2	0	0
SPESE CORRENTI	123.519	124.774	122.061	123.753	158.102	114.214	27.396	36.771
Investimenti fissi lordi	209	219	205	211	272	242	331	296
Trasferimenti di parte capitale	20.423	23.326	20.202	23.017	29.867	14.539	31.118	35.739
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	10.107	17.886	10.107	17.860	17.678	12.660	24.467	26.100
SPESE IN CONTO CAPITALE	20.632	23.545	20.407	23.228	30.139	14.781	31.449	36.035
SPESE FINALI	144.151	148.319	142.468	146.981	188.241	128.994	58.845	72.806
SPESE COMPLESSIVE	144.151	148.319	142.468	146.981	188.241	128.994	58.845	72.806

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs - CDC

4.6. Ricerca e innovazione (missione 17)

Alla missione Ricerca sono riconducibili due programmi quello relativo allo “Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia” e quello relativo a “Innovazione e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni”.

Il programma relativo alla ricerca in campo energetico presenta stanziamenti per circa 243 milioni in crescita del 5,9 per cento rispetto al 2011. Un dato che deve essere letto con attenzione. La crescita è infatti riconducibile esclusivamente al Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle regioni interessate dall'estrazione di idrocarburi (le *royalties* pagate), cresciute nell'anno di oltre il 26 per cento. Un intervento, quest'ultimo, che assume più carattere di contributo compensativo che di una attività di ricerca. Al netto di tale importo le somme destinate al programma conoscono una seppur lieve flessione (-1,2 per cento). Anche nel 2012 incidono in misura rilevante sul totale dello stanziamento le somme destinate al finanziamento dell'Enea a cui è riferibile pressochè l'intero ammontare della spesa in conto capitale (158,7 milioni). Al netto di tali importi, il programma si traduce in retribuzioni per 4,2 milioni e in consumi intermedi per un milione.

Missione: 017. Ricerca e innovazione
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	8.873	8.939	8.422	8.518	8.515	8.127	20	403
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	514	538	515	521	521	496	1	25
Consumi intermedi	2.310	1.200	2.015	999	1.073	1.603	1.270	610
Trasferimenti di parte corrente	1.205	91	1.205	53	0	53	1.205	0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	1.205		1.205		0		1.205	
Altre uscite correnti	55.495	152	55.495	152	34.804	0	59.201	180
SPESE CORRENTI	67.884	10.382	67.137	9.721	44.391	9.782	61.696	1.193
Investimenti fissi lordi	2.543	2.356	2.543	2.355	2.404	3.023	4.498	3.343
Trasferimenti di parte capitale	169.882	161.813	169.792	161.813	169.792	161.813	155	155
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	166.693	158.714	166.693	158.714	166.693	158.714	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	172.425	164.169	172.335	164.168	172.196	164.836	4.653	3.498
SPESE FINALI	240.309	174.551	239.472	173.890	216.587	174.619	66.350	4.691
SPESE COMPLESSIVE	240.309	253.504	239.472	252.843	216.587	233.755	66.350	83.644

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs - CDC